Anno 48.° - N. 125

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 7 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

ROMA, 6. — Presidente MARCORA. — La seduta comincia alle 14.5 — L'aula è poco affollata al principio della seduta, ma sono presenti a Montecitorio molti deputati.

BACCELLI GUDO giura, (*applausi*).

Progetti di legge internazionali

DI SAN GIULIANO presenta i seguenti disegni di legge: approvazione della convenzione di commercio e navigazione colla Spagna.

Approvazione della convenzione firmata a Bruxelles il 31 dicembre 1913 tra l'Italia comprese le sue colonie e altri stati concernenti gli impianti di una statistica commerciale, internazionale.

Approvazione della convenzione di Londra per la sicurezza della vita umana in mare.

Commemorazioni

SCIACCA GIARDINA commemora l'on. Francesco Faranda, illustre giureconsulto e preclaro cittadino che per tre legislature rappresentò la città di Messina. Propone che la Camera esprima le condoglianze alla famiglia di lui e alla città di Messina.

MARCHESANO e TOSCANO si associano.

SICHEL e MICHELI ricordano le benemerenze di Gustavo Cipriani che fece parte di questa camera nella 23.a legislatura e che per la grande equanimità meritò l'omaggio di tutti i concittadini senza distinzione di parte (*approvazioni*).

COTTAFAVI in nome del governo si associa. — La Camera approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del 4.o collegio di Torino. Sarà inscritta nell'ordine del giorno di sabato 9 corrente.

PRESIDENTE comunica che con recente decreto reale il senatore Adeodato Bonasi è stato nominato vicepresidente del Senato e il sottosegretario di Stato per la Guerra generale Tassoni è stato nominato commissario regio per rispondere alle interrogazioni rivolte al ministro della guerra.

Il personale delle biblioteche

ROSADI s. s. all'istruzione all'on. Federzoni dichiara che il Ministero dell'istruzione ha preparato il nuovo organico del personale delle biblioteche riconoscendo tutta la necessità e urgenza del provvedimento e il progetto è ora sottoposto all'esame del Ministero del Tesoro, (*approvazioni*).

BASLINI sottosegretario al tesoro dichiara che il ministero del Tesoro prenderà in esame il disegno del nuovo organico quando il parlamento abbia approvati i provvedimenti finanziari che sono allo studio procurando in tal guisa nuovi fondi al tesoro, (*approvazioni*).

FEDERZONI prende atto della dichiarazione del governo facendo voti per una radicale riforma di tutto l'ordinamento delle biblioteche.

Non vi fu ostruzionismo nel servizio telegrafico

MARCELLO s. s alle poste all'on. Federzoni dichiara che nessun atto di ostruzionismo si ebbe a lamentare nel servizio telegrafico, ma solo alcune manifestazioni di malumore per la temuta soppressione del lavoro straordinario, manifestazioni subito sedate.

Assicura che il Ministro vigilerà con tutte le cure affinchè nessun turbamento sia recato al regolare funzionamento di un pubblico servizio così delicato e importante.

FEDERZONI prende atto della dichiarazione osservando che non si potrebbe sopprimere il lavoro straordinario senza un grave pregiudizio economico per gli impiegati postali e telegrafici.

MARCELLO assicura che il governo ha grandemente a cuore la sorte di questi benemeriti impiegati. La commissione incaricata di studiare la questione del lavoro straordinario ha presentato in questi giorni la sua relazione ed il governo esaminerà la questione coi sensi della maggiore benevolenza.

La navigazione sul Garda

VISOCCHI, sottosegretario ai LL. PP. dichiara all'on. Montresor che nulla risulta circa la promessa da parte del governo di Vienna per un progettato servizio diretto di navigazione sul Garda. E' lieto invece di annunciare alla Camera che il ministero dei Lavori pubblici in base alla recente legge 9 giugno 1913, che ha autorizzato la concessione di sovvenzioni per il perfezionamento dei servizi lacuali ha iniziato anche coll'impresa di navigazione sul Garda trattative che sono a buonissimo punto per il miglioramento e la estensione del servizio di navigazione sul nostro massimo lago.

MONTRESOR rileva che le linee di navigazione del lago di Garda sono ora deficientissime ed insiste perchè il governo italiano provveda a migliorare i servizi di navigazione soddisfacendo ad una necessità.

Le riduzioni ferroviarie per gli impiegati comunali

VISOCCHI sotto segretario ai LL. PP. dichiara all'on. Buccelli che la concessione speciale (c) prevista dalla legge 29 dicembre 1901 n. 562 è tassativamente applicabile soltanto ai funzionari delle amministrazioni governative e non può estendersi ai funzionari comunali.

Aggiunge che il governo non potrebbe promuovere un provvedimento legislativo per accordare facilitazioni ferroviarie ai funzionari comunali per non creare precedenti, invocabili da altre categorie di persone e perchè vuol rispettare gli intendimenti stessi del parlamento più volte manifestatosi contrario ad ogni estensione di riduzioni ferroviarie.

BUCCELLI confida che il governo si indurrà ad accogliere la giusta aspirazione dei funzionari comunali i quali compiono utile lavoro anche nell'interesse dello Stato.

Gli italiani nel Brasile

BORSARELLI sotto segretario agli esteri dichiara all'on. Cavagnari che nessuna vittima ebbe a deplorarsi fra gli italiani, residenti nello stato di Bahia del Brasile a seguito delle inondazioni che recentemente hanno funestato quella regione.

Il governo dello stato inviò soccorsi ai danneggiati. Quanto ai danni materiali subiti dai nostri connazionali non è dato finora di valutare l'entità.

CAVAGNARI prende atto con compiacimento dell'annunzio che nessuna vittima abbia dovuto deplorarsi fra i nostri connazionali. Loda il governo per la vigile opera spiegata in loro favore.

Presentazione di disegni di legge

DANEO, ministro della istruzione presenta alcuni emendamenti al disegno di legge sui provvedimenti per la istruzione media, classica, tecnica, nautica e normale.

CIUFFELLI ministro dei LL. PP. presenta il disegno di legge sulle disposizioni per il personale delle ferrovie dello stato e per modificazione di tariffe. (*Vedi più innanzi*).

RICCIO ministro delle poste presenta i seguenti disegni di legge:

Aumento di retribuzione ai ricevitori postali e telegrafici di terza classe, ai collettori ed ai portalettere rurali.

Soppressione degli espressi urgenti.

GRANDI ministro della guerra presenta il seguente disegno di legge:

Convalidazione del R. Decreto 12 agosto 1912 relativo al censimento e alla rivista dei veicoli automobili e al censimento del personale automobilistico addettovi.

CAVASOLA ministro dell'agr, ind. e commercio presenta il disegno di legge sui provvedimenti straordinari a favore della Sardegna.

COCCO-ORTU chiede alla Camera che voglia dichiarare urgente questo disegno di legge. Segnala le tristi condizioni in cui versa la Sardegna che da tre anni vede andar perduta per condizioni atmosferiche avverse la sua produzione agricola e compromessi anche i raccolti futuri.

Quelle patriottiche popolazioni attendono dalla sollecitudine del parlamento una novella doverosa affermazione di solidarietà nazionale.

CAVASOLA ministro agr. ind. e comm. fa sua la domanda di urgenza riconoscendo la necessità di provvedimenti immediati a favore della Sardegna.

La Camera dichiara urgente il disegno di legge.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Due mozioni

BIGNAMI segretario dà lettura delle interrogazioni, interpellanze e mozioni.

CHIESA EUGENIO chiede al ministro dei LL. PP. se e quando consente che sia svolta la mozione presentata e letta per l'inchiesta sull'amministrazione ferroviaria.

CIUFFELLI ministro dei LL. PP. dice che attesa anche la presentazione di un disegno di legge che ha attinenza con la questione si riserva di indicare il giorno in cui la mozione potrà essere svolta.

Si legge una mozione dell'onorev. Fiamberti concernente i sussidi ai servizi automobilistici pubblici.

CIUFFELLI si riserva egualmente di indicare in seguito quando la mozione dell'on. Fiamberti potrà essere svolta.

RUBINI ministro del Tesoro conferma che il governo riconosce la importanza della questione e conferma che il governo si riserva di indicare di concerto coi proponenti la data per lo svolgimento della mozione.

I progetti dell'on. Millo

MILLO ministro della marina presenta i seguenti disegno di legge:

Maggiore assegnazione di un milione e settecento mila al bilancio della marina per l'esercizio 1913-14 per le spese del contingente militare e delle RR. Navi nell'estremo oriente; provvedimenti a favore dei farmacisti della R. Marina; provvedimenti della categoria transitoria dei furieri del corpo Reali Equipaggi nei limiti di età per l'alienazione delle navi da guerra.

Negli alti gradi dell'esercito

Il gen. Caneva sostituito da Brusati nel comando di un'armata in caso di guerra

ROMA, 6. — Ha avuto luogo il seguente movimento nello stato maggiore generale dell'esercito:

Generale d'esercito Caneva cav. Carlo, designato per l'eventuale comando di una armata in guerra, cessa da tale designazione ed è collocato a disposizione per ispezione; tenente generale Brusati cav. Roberto, comandante del I. corpo d'armata, esonerato da tale comando e designato per l'eventuale comando di un'armata in guerra; tenente generale Ragni cav. Ottavio, comandante dell'11 corpo d'armata, esonerato da tale comando ed è nominato comandante del I. corpo d'armata.

Gli alleati nemici!

La seduta drammatica di ieri del Consiglio comunale di Trieste è destinata a cagionare impressione profonda nelle provincie italiane dell'Austria.

Oramai appare evidente che i rappresentanti degli slavi agiscono, secondo un piano concordato con le alte sfere austriache, per provocare nuovi e sempre più gravi conflitti, ed avviare meglio la loro conquista dei porti dell'Adriatico.

Questa conquista forma parte principale del progetto di uno stato slavo meridionale che l'arciduca ereditario pretende di regalare a sè stesso il giorno che salirà sul trono.

L'impresa è ardua assai, prima di tutto perchè gli slavi dei Balcani le sono e le saranno risolutamente contrari; poi perchè le altre questioni interne dell'Austria-Ungheria rappresentano incognite paurose. Non è da supporre, per esempio, che gli ungheresi siano disposti a lasciarsi tagliare fuori dall'Adriatico da un regno jugo-slavo, nè che i tedeschi dell'Austria concedano che si costituisca un principato slavo meridionale che sarebbe loro naturale acerrimo nemico.

Tuttavia l'arciduca ereditario e i suoi consiglieri, specialmente quelli militari, persistono con ostinazione nel loro piano — infischiandosi della loro diplomazia a cui fanno fare le più tristi figure: il conte Berchtold è trattato peggio del suo predecessore e non tenendo alcun conto delle dimostrazioni che si fanno in Italia.

L'attitudine assunta dal governo dell'Austria - Ungheria, all'indomani del convegno di Abbazia dimostra che a Vienna dopo trentatre anni di alleanza nulla è cambiato. L'Italia è sempre la nemica che bisogna combattere; e gli italiani soggetti all'impero sono sempre la razza che bisogna tormentare, avvilire e disperdere.

Non bisogna farsi illusione; la questione è posta di nuovo, in questi formidabili termini E di nuovo l'Italia deve pensare ad affrontarla con metodo che non è quello ora seguito dal governo, nè dal popolo.

Il trattato d'arbitrato fra l'Italia e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 5. — Il segretario di stato Bryan e l'ambasciatore d'Italia Cusani-Confalonieri firmarono il trattato a termini del quale ogni questione fra l'Italia e gli Stati Uniti che non possa risolversi, diplomaticamente, sarà sottoposta all'esame e al rapporto d'una commissione internazionale di cinque membri di cui ognuno dei due stati contraenti avrà diritto di scegliere due: uno fra i propri sudditi, l'altro fra quelli di un terzo stato, mentre il quinto sarà nominato di comune accordo fra i due governi all'infuori dei sudditi rispettivi. Le due potenze contraenti si impegnano di non addivenire ad atti ostili durante l'esame e prima della presentazione del rapporto alla commissione. La presentazione del rapporto non potrà protrarsi caso per caso oltre il limite di un anno a meno di concorde consenso dei due governi. Il fatto che l'Italia fu la prima fra le grandi potenze a firmare questo trattato produsse impressione molto giovevole alla cordialità dei reciproci rapporti. (*Stefani*)

200 maomettani crocifissi vivi in una chiesa ortodossa

La chiesa fu poscia incendiata dai greci dell'Epiro

DURAZZO, 6. — Secondo un telegramma ricevuto dal governo, duecento albanesi mussulmani che non fuggirono dinanzi agli epiroti furono fatti prigionieri a Hormova al sud-est di Telepeni e trascinati vicino al villaggio di Codra. Colà giunti i duecento prigionieri sarebbero stati condotti nella chiesa ortodossa e sarebbero stati crocifissi vivi.

Quindi la chiesa sarebbe stata incendiata.

Ieri, cioè, due giorni dopo questi atti di barbarie i gendarmi albanesi occuparono Codra ove avrebbero scoperto i cadaveri metà bruciati.

La notizia di tali fatti sollevò qui grande eccitazione. (*Stefani*).

DURAZZO, 6. — Le notizie giunte dalle autorità di Vallona confermano che la popolazione mussulmana di Ormova nel distretto di Telepeni fu dagli epiroti (artarti) spinta nella chiesa di Codra ed ivi massacrata. Si rinvennero duecento cadaveri di cui molti crocifissi. Nel kaza di Scrafari la popolazione allarmata si riversa versa Berat. Si tratta di circa 50.000 abitanti. (*Stefani*).

I provvedimenti per il personale delle ferrovie dello Stato

ROMA, 6. — Ecco il disegno di legge presentato oggi alla Camera per i provvedimenti relativi al personale dello ferrovie dello stato riguardo:

a) miglioramento nel trattamento della pensione;

b) Aumento delle paghe minori;

c) Riduzione delle ore di lavoro e aumento dei riposi nel personale le cui mansioni interessano la sicurezza dell'esercizio.

d) Aumento di tariffe per far fronte ai miglioramenti proposti.

Il disegno di legge contiene poi altre disposizioni tendenti a sopprimere alcune spese non strettamente necessarie nell'interesse del pubblico.

Per le pensioni

Il miglioramento nel trattamento delle pensioni che avranno vigore dal 1 luglio 1913 consistono nell'aumento dell'11 per cento nella misura delle pensioni; nell'elevamento da lire trecento a lire quattrocento del minimo della pensione; nella abolizione della condizione che l'agente abbia contratto matrimonio avanti 50 anni per dare diritto di pensione alla vedova; nel limitare al 38 per cento l'onere dell'agente per riscatto del servizio militare che attualmente è a carico completo dell'agente.

Date le condizioni del fondo pensioni questi miglioramenti si possono consentire senza che occorrano fondi maggiori e versamenti.

In aggiunta ai provvedimenti pelle pensioni il disegno di legge prevede alcune facilitazioni nel riscatto o rinnovo dei mutui contro le cessioni del quinto, in cui possono essere investiti i residui attivi delle gestioni del fondo pensioni a sensi della legge 19 giugno 1913 n. 641.

Per le paghe minori

Il miglioramento delle paghe minori si effettua mediante nuovo soprassoldo utile per la pensione, di cinquanta centesimi corrispondente a lire 180 annue pegli agenti attualmente colla retribuzione minima di lire 2.50 che viene così portata a lire tre. Uguale aumento hanno gli agenti con retribuzione superiore a lire 2.55 fino a ridursi a lire 0.10 (lire trentasei annue); le paghe di lire 3.25 si aumenteranno a lire 3.50.

Per gli agenti retribuiti a stipendio gli aumenti sono concessi in analoga misura.

Gli agenti che beneficiano dell'aumento di lire 180 annue sono in numero di 22250 circa; quelli che beneficiano di un aumento variabile da lire 180 a lire 36 sono in numero di 35750 circa. A questi devonsi aggiungere circa 7000 agenti in servizio continuativo: in totale sono quindi 75000 circa gli agenti che vengono ad usufruire di un aumento di paga.

La spesa totale ammonta a lire 8.538.000 compresi i contributi pel fondo pensioni. A carico dell'amministrazione è pure prevista una spesa di circa lire 80.000 per la revisione dei soprassoldi di località di terza e quarta categoria, resa necessaria in dipendenza dell'aumento delle paghe.

La spesa derivante dalla riduzione delle ore di lavoro e dall'aumento dei riposi al personale le cui mansioni interessano la sicurezza dell'esercizio, ammonta a circa lire 6.800.000 annue di cui oltre lire 1.000.000 per aumento di competenze accessorie al personale di macchina e dei treni onde compensarlo equamente della perdita del guadagno derivante dalla riduzione d'orario.

Per far fronte *alla spesa totale di lire* 15.500.000 occorrenti per gli indicati provvedimenti propongonsi vari lievi ritocchi di tariffe studiati e distribuiti in modo da recare minimo aggravio al pubblico.

I ritocchi alle tariffe e i passaggi a livello

Altri provvedimenti che tendono a sopprimere le spese non indispensabili nell'interesse del pubblico sono: l'abolizione della chiusura di alcuni passaggi a livello sulle linee le cui condizioni d'esercizio sono tali che a termini di legge l'abolizione stessa avrebbe già potuto essere effettuata se fosse intervenuta la classificazione delle ferrovie in principali e secondarie prevista dalla legge 30 giugno 1906, numero 272 e la separazione su tutte le linee del servizio di vigilanza da quello di custodia dei passaggi a livello il che permette di affidare questa ultima a un personale non di carriera, scelto di preferenza fra agenti pensionati, coadiuvati dalla famiglia.

Con ciò si concilia l'utile dell'amministrazione per la minore spesa che si incontra col vantaggio degli agenti pensionati che fruiranno gratuitamente dell'alloggio e di una qualche eventuale retribuzione aggiunta alla pensione. Allo stesso intento è ispirata l'altra disposizione riflettente la sospensione del ricevimento e della riconsegna nelle domeniche anche delle merci a grande velocità e piccola velocità accelerata, fatta eccezione per quelle il cui trasporto e riconsegna siano indilazionabili.

L'equipaggio del piroscafo incendiato fu in parte salvato

LONDRA, 6. — Un radiotelegramma del vapore «Franconia» da Iles du Sable annuncia di avere trovato una imbarcazione con tredici superstiti del vapore inglese.

Il vapore «Columbian» si incendiò domenica scorsa al largo. Un'altra imbarcazione col primo e secondo ufficiale e diciassette uomini non fu ancora ritrovata.

NEW YORK, 6. — Un radiotelegramma inviato dalla nave «Manhattan» annuncia di aver salvato il capitano e 13 uomini d'equipaggio del vapore «Columbian». Il macchinista fu ucciso nella esplosione che si è verificata a bordo del vapore. Un marinaio annegò nel saltare dalla nave. Il «Manhattan» continua a ricercare il terzo canotto con un tenente e 19 uomini. Il numero totale dei salvati è ora 27.

La mediazione delle repubbliche

I diplomatici si riuniranno alle cascate del Niagara

WASHINGTON, 6. — Bryan annuncia che i rappresentanti delle potenze mediatrici si riuniranno il 18 corrente a Niagarafalls, ove troveranno i rappresentanti degli Stati Uniti e del Messico.

Come è noto, si è affermato che il Canadà non sarebbe stato scelto come luogo di riunione perchè l'influenza inglese, cioè europea, non potesse svolgersi in una controversia in cui le nazioni americane sono interessate.

NEW YORK, 6. — Lo «statu quo» si manterrà a Vera Cruz, salvo tuttavia se si avesse un attacco da parte dei federali.

In questo caso gli Stati Uniti porrebbero in esecuzione il piano preparato, a proposito, d'accordo con le potenze mediatrici per ottenere la completa sospensione delle ostilità durante le trattative.

L'Italia non manderà navi al Messico

MESSICO, 6. — Il ministro d'Italia telegrafò al suo governo che non è necessario l'invio di una nave da guerra italiana.

L'esposizione del Libro a Lipsia

inaugurata

LIPSIA, 6. — A mezzogiorno vi fu l'inaugurazione dell'esposizione internazionale del libro e della litografia. La cerimonia si svolse dinanzi al monumento ricordante la battaglia delle nazioni in presenza del Re di Sassonia, del principe Giovanni Giorgio e della Principessa Matilde di Sassonia, di numerosi invitati tra cui si trovavano i segretari di Stato Delbruck e Solf, tutti i ministri di Sassonia, il corpo diplomatico, i rappresentanti degli stati esteri.

Il Re ha visitato l'esposizione soffermandosi specialmente al padiglione di Francia, Italia, Inghilterra. Il padiglione d'Italia in stile della rinascenza tutto dipinto in bianco fu giudicato dai giornali come il gioiello dell'esposizione.

Il primo bisogno della montagna

La manifestazione più importante per la «Montagna che si desta» *è stata la recente pubblicazione di un numero speciale del giornale di Agricoltura della Domenica dell'onorevole Raineri, dedicato tutto quanto al progresso della montagna con la collaborazione delle penne più competenti d'Italia. In quel giornale venne pubblicato questo articolo del professore Antonio Bianchi di Brescia infaticabile apostolo degli interessi più vitali della montagna, e oratore ufficiale al Convegno dei Sindaci dell'Alta a Moggio, indetto pel giorno 10 corrente, allo scopo di agitare anche in Friuli il problema impellente della montagna.*

Un voto di Bologna

I.

Si è detto al Congresso forestale di Bologna e si è press'a poco ripetuto a Torino, dagli italiani di ogni parte della penisola convenuti a quei congressi forestali:

«Che l'azione dello Stato intesa a difendere ed estendere il bosco difficilmente riesce efficace quando rigidamente urti contro gli attuali bisogni interessi delle popolazioni montane e non si congiunga con una azione volta a promuovere per esse condizioni migliori di esistenza;

«che sono perciò necessarie trasformazioni dell'economia agraria e pastorale della montagna, tali da dischiudere più larghe fonti di ricchezza;

«che miglioramenti agrari e pastorali sono pur anche direttamente necessari alla stabilità del suolo, sopratutto nei riguardi del pascolo sregolato e delle pessime sistemazioni dei terreni montani;

«che tali miglioramenti e per la natura loro e in quanto concorrono a assicurare supremi interessi politici, non possono affidarsi solamente all'impulso del tornaconto particolare e alle private iniziative, pur essendo necessario anche di queste un efficace concorso».

Ho ricordate queste due voci in quanto erano, per la natura e la grandiosità dei congressi più maestosamente italiane ma avrei potuto, seguendo senza fatica l'opera diligente dell'on. Cermenati ricordare dozzine di altre manifestazioni nel Paese e nel Parlamento dirette ad ottenere che questi concetti diventassero fondamento dell'azione dello Stato per la restaurazione della montagna italiana.

Come vivono i montanari d'Italia

Il mezzo migliore per valutare tutta la reale importanza di questi voti sta indubbiamente nel constatare come si svolga la vita economica dei montanari delle diverse parti d'Italia.

Abbiamo a nostra disposizione per questa constatazione dati statistici recenti di altissima importanza, ma io ritengo opportuno far precedere al loro esame, che darà una chiara visione di insieme, l'analisi più minuta di qualche comune montanaro.

Le più larghe ricerche statistiche confermeranno poi i risultati dello studio più minuto assicurandosi che gli indici che questo esame minuto ci avrà posti in incisiva evidenza danno realmente la fisonomia di una più vasta regione.

Nelle Alpi

Nelle Alpi scegliamo Borno: un comune di Val Camonica a 900 metri sul mare con 40 chilometri di superficie produttiva, con una popolazione di 3137 abitanti (settantanove abitanti per chilometro quadrato).

Come vive quella gente?

La sua terra è così divisa:

a seminativi Ha. 211 il 5 per cento — a vigneto Ha. 65 il 2 per cento — a prati stabili Ha. 749 il 19 per cento — a pascoli e incolti prod. Ha. 1164 il 28 per cento — a bosco ceduo e misto Ha. 530 il 13 per cento — a bosco d'alto fusto H. 1340 il 33 per cento.

Seminativi e vigneti hanno una piccolissima importanza; il terreno è diviso a metà quasi tra bosco e superfici che col prato ed il pascolo sostengono l'industria del bestiame.

Quanto bestiame hanno:

72 equini — 1499 bovini, 37 per chilometro q. — 243 porci, 6 per kmq. — 393 pecore, 10 per kmq. — 282 capre, 7 per kmq. divisi questi animali fra centinaia di famiglie di piccoli proprietari.

I prodotti dell'agricoltura, del bestiame, dei boschi della modesta industria del forestiero, non bastano a questa popolazione, una parte della quale deve emigrare. Mediamente lavorano in Isvizzera 120 persone che mandano a casa 400 lire ciascuna all'anno.

La popolazione intera dispone ogni anno di:

Prodotti dell'agricoltura per lire 113.000, il 16 per cento — Prodotti del bestiame per lire 388.000, il 56 per cento — Prodotti dei boschi per lire 118.000, il 17 per cento — Proventi dell'emigrazione e della industria del forestiero per lire 75.000, il 11 per cento — In totale dispongono di 694.000 lire che corrispondono a lire 221 per ogni abitante, ed a lire 1105 per ogni famiglia.

Incominciamo a rilevare: 189 per cento dei mezzi di vita a quella popolazione sono dati dalla terra.

Di essi il 18 per cento vengono dai seminativi e vigneti il 60 per cento dal bestiame e solamente il 18 per cento dai boschi che pure occupano il 46 per cento della superficie produttiva del paese. Quindi: la grande fonte di vita per questa popolazione è il bestiame.

Quel bestiame vive per otto mesi dell'anno dei foraggi dei prati che sono di proprietà privata e per gli altri quattro mesi sui pascoli e sugli incolti produttivi che sono per 9/10 di proprietà del comune. La vita della popolazione è per questo fatto intimamente legata all'esistenza, alla disponibilità e alla produttività di questi pascoli e di questi incolti produttivi che servono come pascoli.

Da vallata a vallata della grande cerchia delle Alpi qualche condizione secondaria muterà, ma la linea generale del fatto economico che abbiamo voluto constatare in questo comunello di Val Camonica resterà costante. Nell'Italia settentrionale i montanari sono 2.585328 secondo il censimento del 1911 (il 21 per cento della popolazione totale della regione) ed occupano chilometri quadrati 29.700 di superficie produttiva (il 40 per cento dell'intera superficie produttiva dell'Italia settentrionale), sono 87 per ogni chilometro quadrato di superficie produttiva.

La superficie produttiva è così suddivisa fra le varie colture:

Seminativi e colture arboree specializzate 8 per cento — prati permanenti 14 per cento — pascoli ed incolti produttivi 41 per cento — boschi e castagneti 37 per cento.

Per ogni chilometro quadrato di superficie produttiva il censimento del 1908 ha rilevato il seguente bestiame:

Bovini N. 24 — Suini N. 3 — Pecore N. 12 — Capre N. 9.

Le basi dell'economia sono quelle stesse che abbiamo rilevate per Borno.

Attribuendo ai prodotti della terra di questa regione rilevati dalla statistica agraria, i valori che essi hanno per i montanari si stabilisce che il loro importo è così ripartito:

Prodotti derivanti dai foraggi lire 174.533.000, il 43 per cento — Prodotti derivanti dai seminativi e dalle colture arboree specializzate esclusi i foraggi lire 133.943.000, il 33 per cento — Prodotti dei boschi lire 97.413.00, il 24 per cento.

A quanto la terra lascia mancare del necessario alla vita anche più povera, tutte queste popolazioni provvedono col grande mezzo della emigrazione. Le caratteristiche fondamentali della vita economica della popolazione della grande cerchia delle Alpi e dei suoi rapporti colla terra e colle sue colture sono quelle stesse che in modo inoppugnabile abbiamo constatate per Borno. La terra dà il 90 per cento dei mezzi di vita e fra i suoi prodotti è altissimo ed è di fondamentale importanza il contributo dato dall'industria zootecnica.

Quella popolazione cresce: in quelle montagne vivevano nel 1881 abitanti 2.248.111; nel 1911 se ne sono contati 2.585.328; dove erano cento, sono cresciuti a 115; emigrano, s'industriano a guadagnare, sono parsimoniosi ma sopratutto il bisogno li spinge ad accrescere e a migliorare il loro bestiame ed i suoi prodotti. Naturale quindi, e giusto, ed utile che

s'affannino per migliorare i loro prati ed i loro pascoli e che elevino altissima e continua la loro protesta contro quelle proibizioni o quegli inciampi a queste opere di miglioria e di piccole trasformazioni di coltura che siano evidentemente inutili perchè non rispondenti ad alcun pericolo dal quale difendere nè loro nè il loro prossimo, mentre distruggono per lor un cospicuo beneficio economico.

Ricordando come il vincolo forestale sia stato posto con uno studio diligente del terreno, ma sottoponendovi a grandi occhiate terreni pei quali la difesa era necessaria e altri pei quali non lo era affatto, ricordando quanto siano preziose per loro anche le più modeste superfici libere di terreno, quei montanari domandano che si rivedano con un lavoro minuto gli elenchi di vincolo, liberandone quei terreni nei quali non essendo il vincolo necessario per la difesa degli interessi sociali esso riesce inutilmente dannoso alla economia locale.

Ricordando come le conseguenze del vincolo attuale siano talvolta inutilmente gravi, domandano che esse si migliorino mantenendo loro tutto il rigore necessario alla difesa degli interessi sociali ma purgandole da ogni irrazionalità vessatoria. Tuttavia, chi osservi l'opera di quei montanari nota come qualche volta essi trascurino di intensificare la produzione dei terreni ora destinati all'agricoltura e alla pastorizia. I seminativi sono pochi ma anche quei pochi sono antieconomici lassù e dovrebbero diventare tutti prati, non sempre i prati hanno le migliori cure colturali; per la mancanza o la deficienza dei ricoveri, per le superfici sciupate dai cespugli, dai sassi, dagli acquitrini, per il non perfetto modo di godimento, i pascoli rendono 1/3 meno di quanto dovrebbero.

I montanari non sempre vedono subito questi lati deficienti dell'opera loro, ma se ne rendono prontamente ragione quando siano posti loro in evidenza.

Quando poi si aiutino a superare le difficoltà sociali, legali, economiche, tecniche, che spesso rendono meno facili queste intensificazioni di coltura, spesso si danno con buona volontà e fervore di azione al nuovo indirizzo. Così come si portano facilmente a migliorare il loro bestiame rendendolo più pregevole e redditivo, a migliorare le industrie derivate dalla zootecnia traendone più cospicui benefici economici.

Questa la posizione della questione nell'Italia settentrionale.

Riassumendo

Riepiloghiamo ora un po' il passato per le Alpi e per tutto l'Appennino:

Il montanaro è ovunque povero; malgrado le sue grandi virtù della laborosità e della parsimonia è stato spinto dalle supreme necessità della esistenza a cercare il sostentamento per l'oggi anche con opere con le quali forse comprometteva l'avvenire suo e de' suoi vicini.

Così il montanaro delle Alpi ha create o lasciate costituirsi le grandi povere zone da fieno selvaggio, le vaste zone nude e rocciose, quelle grandi fascie fra i prati e le alpi che servono al pascolo disordinato e dannoso per lo stesso bestiame d'autunno e di primavera e che molti di essi chiamano col nome incisivo di «guastivi», ha sciupato vastissime estensioni di cedui e di altri fusti lasciandole li pessimi boschi e pessimi pascoli, tutte zone senza reddito e senza padrone, ritratto della miseria, tanto più doloroso lì dove la fame della terra impera, la sede preferita dei terreni in frana.

Quella popolazione di montanari in mezzo alla quale dovranno crescere i nuovi boschi d'Italia è ancora lì nei suoi paesi, in alcuni posti tende a crescere, in altri crescerebbe se il male non fosse così grave da portarla ad un'emigrazione disperata; anche questa però emigra ma torna e ricerca di nuovo nel vecchio paese, ancora alla agricoltura, i mezzi per vivere.

Quella popolazione è più di un quinto dell'intero popolo d'Italia, il suo paese è un terzo della patria intera.

Le condizioni tecniche dell'agricoltura e delle industrie laterali (zootecnia, caseificio, ecc.) sono profondamente mutate, le condizioni economiche dell'agricoltura e delle industrie laterali in montagna sono notevolmente mutate (prezzi dei prodotti, prezzi della mano d'opera, mezzi di trasporto, ecc.) molte ed importanti condizioni sociali sono mutate (abbondanza del denaro, maggiore istruzione, ecc.). Questi cambiamenti tecnici permettono fondamentalmente:

a) di intensificare la produzione di tutte le colture ottenendo lo stesso prodotto lordo su una superficie minore e con un utile netto più alto;

b) di migliorare il bestiame rendendolo più pregevole e redditivo;

c) di accrescere notevolmente e con cospicuo beneficio economico la produzione foraggera tanto nei terreni destinati esclusivamente ad essa quanto nei seminativi;

d) essi spingono poi con un sicuro e notevole beneficio economico ad estendere ed intensificare la industria zootecnica ed a restringere la coltivazione dei cereali;

e) tutti questi miglioramenti si pongono in perfetta armonia coll'aumento molto notevole del valore della mano d'opera agricola giacchè in generale non ne accrescono e qualche volta ne diminuiscono l'impiego e permettono sempre di concedere una più alta rimunerazione a quella che si usa.

Grazie a queste nuove condizioni economiche e sociali e a questi nuovi mezzi tecnici è possibile quindi che quella popolazione e quella che ragionevolmente potrà crescere negli stessi paesi, viva meglio, assai meglio d'ora, senza toccare in avvenire colla sua coltura i terreni che hanno bisogno della protezione del bosco o dei quali il bosco è la destinazione migliore.

Dottor ANTONIO BIANCHI

(*continua*).

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il cambio per domani è 100.42.

Note e commenti al viaggio degli italiani nella Spagna

Le squisite accoglienze — I ricevimenti all'ufficio dell'A. B. C. — Alla Corte

Sul viaggio degli industriali, commercianti, studenti e giornalisti italiani nella Spagna non hanno parlato largamente i nostri grandi giornali, tranne alcuni di Roma che vi avevano i loro rappresentanti.

Ma questa prima grande escursione di notabili italiani nella penisola iberica è stata veramente importante, sia nei riguardi commerciali che politici. E meritava relazioni più fuggevoli di quelle recate dai dispacci delle agenzie telegrafiche che anche noi abbiamo pubblicato.

In uno dei più diffusi giornali madrileni, l'*A. B. C.* di giovedì scorso troviamo una pagina dedicata a «Los exursionistas italianos» che erano stati invitati a visitare le nuove macchine a colori per la stampa della Rivista «Blanco y Negro» e lo stabilimento del potente giornale.

«Poche volte, scrive l'*A. B. C.*, abbiamo ricevuto in questa casa una visita più gradita e numerosa. Dalle due e mezzo, l'ora ufficiale segnata nel programma, fino alle sei, in cui si ritirava l'ultimo gruppo di visitanti, era difficile fare un passo nelle gallerie, nei saloni dei dispacci e della redazione, materialmente affollati. Chiediamo perdono se nel citare alcuni nomi incorriamo in qualche ommissione, che noi siamo i primi a lamentare.

«Le signore e signorine de Bova, Ceinati, Regondi, Ascenzi, Bacci e Falbo.

I signori Carlo Schanzer, ex-ministro, Campi deputato, il marchese Guglielmi, l'architetto Manfredi, primogenito del presidente del Senato italiano, Bonfiglioli, il maggiore degli Alpini Galvagni, il comm. Silverio Ascenzi, vice presidente della Camera di Commercio di Roma, Giuseppe Vignocchi direttore delle Cantine Sociali di Campogliano, Pellegrino Ascarelli consigliere della Camera di Commercio di Roma, Carlo Massone consigliere di quella di Genova, Bacci redattore della «Tribuna, Falbo direttore del «Messaggero» di Roma, Dal Re, Turchi del sindacato dei corrispondenti, Boni, Canale, Ferrero, G. B. Volpe cavaliere del Lavoro, Fabio Celotti consigliere dell'Amministrazione del Cotonificio Udinese, Adolfo Bozzani, Luigi Berti, Franco Franchi ecc.

«Terminata la visita alle macchine fu servito un rinfresco nei saloni dei due giornali e vennero alzati i calici spumanti alla prosperità e alla gloria dei due paesi».

Il giornale così finisce la sua relazione: «Lavoriamo per il riavvicinamento completo dei due popoli; soltanto conoscendoci potremo comprenderci e comprendendoci anche potremo amarci.»

Da lettere che ebbero la cortesia di mandarci gli amici che facevano parte della comitiva, apprendiamo che le accoglienze fatte ai nostri escursionisti a Madrid furono improntate alla più sincera cordialità.

Per merito del nostro ambasciatore, conte Bonin Longare di Vicenza, gli italiani poterono essere ricevuti dalle loro maestà il Re Alfonso, la Regina e la Regina Madre. Dopo la visita al Palazzo Reale, ove si ammirano i meravigliosi quadri del Tiepolo e arazzi di rara bellezza e di inestimabile valore, gli escursionisti italiani, che erano in numero di ottantacinque, furono introdotti nella sala dei ricevimenti, per essere ricevuti dai Sovrani.

Poco dopo comparvero il Re e le due Regine e rivolsero la parola ad ognuno, in una conversazione signorilmente affabile. Il Re ha parlato volentieri con tutti: al cav. Volpe, quando udì che era del Friuli, ricordò con finezza di frase la questione della università italiana, augurando che finisse bene per la tranquillità di tutti.

Re Alfonso non pensava che ben altro, che la questione della università si andava preparando a Trieste.

Col maggiore Galvagni, del Quinto Alpini, fregiato di ben dieci medaglie, Re Alfonso parlò delle nostre cose militari con una conoscenza da far sospettare che fosse un italiano.

Dopo altri quattro giorni di gite e di ricevimenti, gli escursionisti italiani si misero in viaggio per il ritorno.

Parecchi rifecero la strada alla spicciolata per rivedere i luoghi bellissimi già visti e vederne di nuovi.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Sospensione dei mercati

Ci scrivono 6 (n):

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

«Il Prefetto della Provincia di Udine ha emanato il seguente decreto in data 4 corrente N. 8952 D. III:

«Vista la comparsa e la diffusione dell'afta epizootica nel Comune di Cividale;

Visto l'articolo 3 dell'ordinanza di Polizia Veterinaria 3 marzo 1904

Decreta

E' sospeso fino a nuovo avviso il mercato di animali a Cividale.

Il Sindaco di Cividale, gli agenti Comunali ed i RR. Carabinieri sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Cividale 6 maggio 1914.

f.to il Sindaco *F. Carbonaro.*

Decesso e funerali - Società operaia

Ieri dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione e da forte, cessava di vivere il signor Lorenzo Piutti, zio del prof. comm. Arnaldo Piutti.

Oggi seguirono i funerali. Il povero vecchio era affabile, ed in vita sua lavorò sempre.

Tutti lo ricordano e lo ricorderanno come cittadino esemplare, alieno delle pomposità e dei chiassi. In questi ultimi anni poi viveva solitario, ma non obliato.

Condogliaze vivissime al chiarissimo prof. comm. Arnaldo Piutti e alla famiglia.

✱ Ieri sera verso le ore 20 il Consiglio della Società operaia tenne seduta.

Approvato il verbale dell'ultima adunanza prese atto delle pratiche iniziate dalla Commissione della Casa del Popolo per festeggiamenti da darsi al 30 corrente. I presenti si impegnarono di appoggiare l'iniziativa.

Il signor Gatti venne nominato membro della Direzione.

Venne approvato lo schema di statuto per la scuola d'arte regificata, ed indetta l'assemblea annuale per il giorno 14 corrente.

Da TREPPO GRANDE

Consiglio Comunale

Ci scrivono 6 (n):

Nella seduta del giorno tre il Consiglio Comunale era al completo: dieci in carica, dieci presenti. — Si discusse il primo articolo dell'ordine del giorno: «Circa il Segretario Comunale.

Il Consiglio prese in esame le dimissioni presentate dal segretario interinale signor Pietro Castellana e formulò un ordine del giorno col quale dichiarò che il non intervento alla seduta del25 u. s. non devesi per nulla interpretare quale sfiducia al segretario, verso cui tanto l'amministrazione che il paese hanno vera e meritata stima.

Senz'altro quindi, a voti unanimi vennero respinte le dimissioni. Indi il Consiglio procedette alla nomina del segretario ella persona del signor Pietro Castellana, con una votazione unanime.

Si procedette quindi alla discussione di altri tredici articoli di grande importanza, di cui era composto l'ordine del giorno; fra cui l'aumento della Rappresentanza comunale, la nomina dei revisori dei conti; l'approvazione del bilancio in seconda lettura.

E' da augurarsi che il Consiglio, ammirando l'attività ed intelligenza del nuovo segretario, continui a far bene.

Da CODROIPO

Un mediatore senza licenza - Le contravvenzioni ci hanno stancato - Per pascolo abusivo

Ci scrivono 6 (n):

Certo Del Giudice Marco fu Edoardo di anni 65 di Rivolto esercitava ieri sul nostro pubblico mercato il mestiere di mediatore in una compravendita di bovini e per gelosia di mestiere venne additato alle nostre guardie Campestri Brazzoni Sebastiano e De Paulis Gaetano le quali avendo ricevuto dal medesimo la dichiarazione che era sprovvisto della prescritta licenza, lo dichiararono in contravvenzione, denunciandolo alla R.a Pretura.

✱ Perchè non si creda che da un momento all'altro le contravvenzioni abbiano avuto termine, nel nostro Comune, avvertiamo che da domani non ne faremo più cenno perchè ne siamo stufi. Il nostro intento nella fatta pubblicazione giornaliera non era quello di mandare una notizia al giornale o di additare Tizio o Caio al pubblico ma di fare conoscere le leggi e di servire di monito onde non far ricadere altri nelle stesse condizioni.

Visto però che la nostra lodevole iniziativa non ha avuto esito felice, perchè tutti i giorni vengono lo stesso elevati verbali, così faremo punto e peggio per chi non vuol capire che al mercato con bestiame si viene col certificato d'origine e che di notte i veicoli devono avere il lume.

Inutile dire che anche ieri per tali fatti ne vennero denunciati diversi.

✱ Con verbale in data di ieri della nostra guardia campestre Bazzoni Sebastiano è stato denunciato alla R. Pretura il nominato Gaio Giovanni di Domenico di anni 20 da Lamon di Belluno perchè sul fondo aperto in località Fortini di proprietà del sig. Visentini Michele di Camino, lasciava pascolare N. 87 pecore, arrecando un danno di circa 20 lire.

Da S. VITO al Tagliamento

L'Unione agenti in gita - Per l'inaugurazione del campo di tiro a segno

Ci scrivono 6 (n):

Per domenica ventura 10 corrente la Unione Agenti ha organizzato fra i propri soci una gita a Treviso, che si prevede di ottima riuscita essendo di già abbastanza notevole il numero degli aderenti.

✱ Fra giorni uscirà il programma dei festeggiamenti e delle gare per la Inaugurazione del Campo di Tiro a Segno, e appena in possesso ve lo farò tenere.

Frattanto vi posso dire che il benemerito segretario sta lavorando perchè ogni cosa riesca a puntino. Sono arrivate le medaglie che sono veramente splendide, e uno di questi giorni che verranno esposte, serviranno ad affrettare i tiratori ad iscriversi numerosi alle gare.

Da CASARSA

Arrivo di un ispettore ferroviario

Ci scrivono 6 (n):

(Pas). — Oggi l'ispettore ferroviario signor Celozzi Ingegner Filippo, venuto dal Compartimento di Milano, ha assunto la dirigenza di questo vasto ed importantissimo riparto di movimento Linea Treviso-Udine-Pontebba.

Egli, che per essere qui destinato è stato prescelto fra gli ottimi funzionari della Rete, è giovanissimo, colto ed è, come da tutti si desiderava, sincero e giusto, e tutto il personale dipendente ben presto ne saprà apprezzare le buone qualità.

Il simpatico giovane è napoletano e come il suo predecessore collega ingegner Sicuranza, presto conseguirà la meritata nomina ad Ispettore Principale.

Diamo da parte nostra all'ottimo funzionario il ben venuto con tanti sinceri auguri.

Cronaca dello Sport

Quale è il foot-baller udinese più popolare?

Il nostro "referendum,,

Il nostro Referendum corre rapido al suo epilogo.

Il tagliando che appare innanzi sarà il penultimo che pubblichiamo.

Dando uno sguardo alle votazioni della scorsa settimana, la lotta per il primo posto è più incerta che mai tra Boggio — Paglianti — Paroni.

Questo cortese combattimento a mezzo di voti per una preferenza di popolarità, dimostra lo spirito sportivo del pubblico friulano, il quale vede nel giuocatore la mestria, ed ammira in Boggio — Paglianti — Paroni le diverse doti che li caratterizzano: di abilità, di coraggio, di intelligenza, di spirito di sacrificio, di eleganza, di valore e di tratto cavalleresco.

La seconda settimana di votazione trova i tre simpatici foot-ballers in una piccola differenza di voti: Boggio con 85 — Paglianti con 61 — Paroni con 47.

Chi riuscirà a prevalere?

Boggio avrà ancora i suoi numerosi partigiani che lo voteranno da ogni centro della Provincia?

Paglianti, riavrà compatti i suoi ammiratori della prima settimana di votazione che lo faranno avanzare?

Paroni, dopo la buona prova data nel match di domenica, avrà voti dei suoi sostenitori?

Sabato notte, nella chiusura della penultima settimana di votazione, noi crediamo che queste domande avranno la risposta, nè crediamo che altri giuocatori possano disturbare i tre magnifici competitori.

Concludendo, il nostro Referendum trova tuttavia a disputarsi il primato tre foot-ballers di qualità veramente eccezionali, egualmente degni dell'ambito successo.

NORME PER IL «REFERENDUM»

1. Ogni settimana nel nostro numero del giovedì, pubblicheremo un piccolo tagliando che il lettore non ha che a staccare scrivendoci sopra il nome del foot-baller udinese che egli preferisce e la propria firma.

2. Il tagliando regolarmente compilato dovrà essere portato o spedito in busta aperta affrancata con francobollo di due centesimi, alla direzione del «Giornale di Udine».

«Noi di settimana in settimana pubblicheremo i risultati della votazione sommando volta a volta i risultati settimanali tra di loro, fino al risultato finale.

4. I tagliandi per la votazione valgono fino alla mezzanotte del sabato successivo. Per le settimane seguenti sono necessari, di volta in volta, i nuovi tagliandi con nuova data.

5. Si possono spedire al «Giornale di Udine» molti voti, il numero di voti che si vuole, in una busta, purchè ogni voto sia iscritto su un tagliando e i tagliandi portino tutti delle firme differenti.

6. Ogni tagliando non potrà recare più di un nome votato. Qualora ve ne fossero due o più, si terrà valido il primo.

7. I voti che pervenissero non iscritti su tagliandi saranno senz'altro annullati.

Tutti i tagliandi saranno conservati fino al risultato decisivo (16 maggio a mezzanotte) e una particolare Commissione che sarà nominata a suo tempo avrà agio di controllarli.

Tagliando della seconda settimana

Referendum "Giornale di Udine,,

Foot-Baller preferito:

____

7 Maggio 1914

Firma _______________

Da spedirsi o portarsi alla Direzione del "Giornale di Udine,,

Il grande avvenimento sportivo di domenica prossima

Romolo Manissero

Il provetto aviatore Italiano, Romolo Manissero ha imposto il suo nome al pubblico quando — primo fra gli italiani — eseguì all'areodromo di Buc i cerchi della morte e quegli esercizi di volo che oggi tanto entusiasmano e destano l'ammirazione delle folle.

Il 21 Gennaio dell'anno presente egli iniziò i suoi esperimenti nell'aria ripetendoli poscia a Torino il 5 Febbraio ottenendo un successo clamoroso, facendosi dichiarare da competenti: aviatore di stile.

Già lo ha salutato il pubblico udinese ancora nel 1911 quando in Planis il perfetto aviatore italiano eseguiva i suoi voli dimostrando grande padronanza e sicurezza dell'apparecchio.

Quante volte il nostro pubblico na rabbrividito vedendolo rasentare le piccole bandierine che ornavano il recinto del campo di Planis!

Togliendo la sua vita sportiva risultano i seguenti dati:

Romolo Manissero il 23 marzo 1911 ottiene a Pau il brevetto di pilota. Due mesi dopo — cioè il 7-14 maggio batte il record italiano di altezza e vince il raid Firenze-Prato-Firenze.

Nel medesimo mese prende parte, unico fra gli italiani, al raid Parigi-Roma e compie la tappa Parigi-Digione - Lione.

Il 25-30 giugno si presenta alle gare internazionali di Torino — il 1 e 3 luglio alle giornate aviatorie di Rovigo — il 16 luglio a quelle di Mondovì. Alle gare Internazionali di Trieste (1-6 agosto) batte il record di altezza portandosi a 3400 metri.

Altre sue giornate aviatorie: 11-15 agosto a Spezia — 23-27 a *Udine* — 29-31 agosto a Rimini dove portò a bordo del suo apparecchio l'attrice Lyda Borelli.

Partecipa quindi al raid Milano-Torino-Milano prendendo il primo posto di classifica.

Dal 16 Novembre 1911 fino al 15 marzo 1912 si recò in Cirenaica, compiendo una coraggiosa e paziente campagna di esplorazione, come volontario aviatore al servizio dell'esercito.

Queste sono le glorie del nostro ardito aviatore.

Manissero ha sempre affrontato qualsiasi pericolo; ed è uscito sempre vittorioso.

L'ottimo ed ardito pilota che l'aviazione italiana annovera fra i migliori solcatori dell'aria avvincerà sicuramente anche gli udinesi con i suoi arditi esperimenti che eseguirà domenica all'Ippodromo di Planis.

La squadra nazionale italiana che si recherà in Svizzera

Ci consta che la C. T. della F. I. G. C. ha già formata la squadra dei foot-ballers che dovranno recarsi in Svizzera il 17 corrente mese onde incontrarsi nel retour-match con la squadra Nazionale Elvetica.

I componenti l'equipe italiana sarebbero i seguenti:

Innocenti — Valle — De Vecchi — Barbesino — Milano I. — Fossati — Mosso III — Mattea — Gallina II — Varese — Corna.

Riserve: Parodi — Trerè.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

La sentenza nel processo per coniazione e spendita di nichelini falsi

Sei condannati e uno assolto

Ieri mattina alle ore 9.30 il Tribunale presieduto dal giudice anziano cav. nob. Antiga, giudici Canoserra e Cavarzerani pronunciò la seguente sentenza:

Giuseppe Galliussi è condannato a un anno 11 mesi e 12 giorni e lire 300 di multa — Enrico Dal Torso a 1 anno mesi 7 e lire 300 di multa — Teodoro Santostasi — Gaetano Danese — Ugo Flavio Gioia — Antonio Brancasi condannati a un anno — mesi 6 e lire 250 di multa — tutti inoltre ad un anno di sorveglianza speciale.

Giovanni Palazzo venne assolto per insufficienza di indizi.

Gli imputati furono assolti dalla accusa di associazione a delinquere, e ritenuti colpevoli di correità nel tentato, ma non riuscito reato, di fabbricazione e contraffazione di monete.

(UDIENZA DEL 6 MAGGIO)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Pirone — canc. Monte.

Mancata denuncia di aumento di energia elettrica

Foscolini Luigi di Attilio di anni 23 di Manzano, è imputato di avere ommesso di denunciare gli aumenti di produzione d'energia elettrica in eccedenza della quantità servita di base alla determinazione del canone.

Il reato venne constatato in un sopraluogo eseguito dalla Intendenza di Finanza in Manzano il 2 settembre 1913.

L'imputato dice che si tratta della Società elettrica Foscolini e Zamparo di Manzano fondata nel 1910, entrata in attività nel settembre dello stesso anno.

Egli non faceva parte della società, si occupava soltanto della parte tecnica. Aggiunge che dalla ispezione dell'elenco degli utenti l'autorità di Finanza avrebbe potuto conoscere l'aumento dell'energia.

Ripete che egli non faceva parte della Società.

L'ing. Calleri dell'ufficio tecnico di Finanza spiega i risultati dell'ispezione e come venne constatata la contravvenzione.

La Società elettrica venne perciò denunciata.

Il Presidente osserva che venne chiamato a rispondere Luigi Foscolini di Attilio, perchè la Società correva sotto la ragione Foscolini e Zamparo rappresentata da Luigi Foscolini.

La produzione di energia era stata denunciata in origine per la forza di 1110 candele Wolts e l'aumento venne constatato per 2423 candele.

Il P. M. ritiene pienamente provata la responsabilità dell'imputato e chiede che sia condannato alla multa di lire 1000.

Il difensore avvocato Zanuttini, sostiene che non è provata in ogni modo la colpevolezza della ditta Foscolini e Zamparo per quanto riguarda il merito della causa; domanda poi che il Foscolini venga assolto perchè egli non può essere considerato giuridicamente quale rappresentante della ditta, nè in linea civile, nè tantomeno in linea penale.

Il Tribunale pronuncia ordinanza perchè venga a cura del P. M. maggiormente provata la rappresentanza della ditta dell'odierno imputato, e quindi ordina il rinvio della causa.

Spirito e contrabbando

Lauretig Luigi di Vincenzo di anni 35 e Lauretig Antonio di Vincenzo di di anni 30 di San Leonardo sono imputati:

Il I. di essere stato sorpreso il 9 dicembre 1913 in territorio di San Leonardo mentre si accingeva alla fabbricazione clandestina di acquavite;

Il secondo perchè venne trovato in possesso, nella propria abitazione a San Leonardo di chilogrammi 1.500 di tabacco e di chilogrammi 3 di zucchero estero.

Lauretig Luigi ammette che si preparava a fabbricare l'acquavite.

Lauretig Antonio pure ammette di essere stato trovato in possesso della merce contrabbandata.

Lauretig Luigi è condannato a 3 mesi di detenzione e lire mille di multa — e Lauretig Antonio a lire 96,94 di multa.

CRONACA CITTADINA

Il comizio di questa sera alla palestra di ginnastica

Il comitato degli studenti ha convocato per questa sera alle ore 20 e mezzo nella Palestra Ginnastica (Via della Posta) un comizio per i fatti di Trieste.

Il comizio, benchè privato, sarà egualmente un'altra notevole e seria manifestazione dei sentimenti della gioventù friulana, che non può rimanere impassibile, davanti ad una situazione che addolora tutti.

Gli imponenti funerali di un eroe di Assaba

Ieri mattina alle ore 10 ebbero luogo i solenni funerali del maresciallo dell'VIII.o Alpini, Carlo Lenardon, reduce dalla Libia, che nella tragica battaglia di Assaba si meritava la medaglia d'argento al valor militare.

La bianca carrozza mortuaria di I. classe col feretro pure bianco, mosse dall'ospit. milit, preceduta dalla fanfara del battaglione di Cividale e da un drappello dell'8.o reggimento Alpini.

Seguivano numerosi ufficiali e sottoufficiali dei vari Presidi di Udine e della Provincia.

Venivano quindi Giovanni Lenardon, fratello dell'Estinto, il signor A. Salvadori, sindaco di Vivaro, che rappresentava quel Comune, il parroco di Vivaro don Antonio Piccolo, parecchi altri cittadini di Vivaro, la signora Camilla Pecile, il cav. rag. L. Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale, il cap. cav. Beltrandi in rappresentanza del Comune di Udine, una rappresentanza della Società Reduci d'Africa e dei volontari ciclisti, e poi altri numerosi cittadini.

Le esequie ebbero luogo nella Chiesa delle Grazie, gremita di popolo.

Sul catafalco posavano la sciabola, la giubba e il berretto dell'Estinto.

Agli angoli vari soldati alpini sostenevano le corone che ufficiali, sotto ufficiali e soldati avevano offerto alla povera salma.

Si notavano tra esse quella degli ufficiali dell'8.o Alpini, dei sottoufficiali e dei caporali e soldati dello stesso reggimento, dei sottoufficiali del secondo fanteria, delle guardie di finanza.

I DISCORSI

Parla il parroco

Finita la funzione religiosa, parlò, in chiesa, il parroco, mons. Dall'Oste.

Dice che non può parlare del suo valore militare, perchè per diversità di ministero erano, fino a quasi due mesi fa estranei l'uno all'altro. Ma da quando lo conobbe si sentì subito attratto a lui da un impulso di simpatia.

Monsignor Dall'Oste accennò quindi ai fatti più salienti della vita del Lenardon, e chiuse con commoventi parole.

Il corteo quindi si riordinò e proseguì fino al piazzale XXVI Luglio fuori Porta Venezia.

Il discorso del cav. Luigi Spezzotti

Fermatosi il corteo funebre, il presidente della Deputazione provinciale cav. Luigi Spezzotti, pronunciò il seguente discorso:

«Dopo le parole di colui che consolò i tuoi ultimi giorni, così magnanimamente vissuti, e pria che di Lui, del suo valore, delle sue virtù dicano in modo degno i suoi superiori ed i suoi commilitoni, lasciate che io porti alla salma gloriosa del maresciallo Carlo Lenardon il saluto del suo Friuli che oggi piange commosso la sua immatura scomparsa.

Io gli porto il saluto del Friuli che per lui e per il suo eroismo vede aggiungersi un nuovo anello, sia per sanguinoso, e quella lunga gloriosa calma di eroi e di martiri che lega indissolubilmente i destini di questa nostra terra e quelli gloriosi della gran Patria italiana.

Discendi sotterra, o Carlo Lenardon, all'eterno riposo dopo una vita così nobilmente spesa per la Patria.

Una croce modesta seguirà la tua tomba, ed a quella croce recheranno tenue tributo di fiori, di ricordi, di lacrime i tuoi parenti, i tuoi commilitoni, i tuoi concittadini.

Sarà quella una croce modesta, ma il tuo nome avrà un monumento ben più luminoso, ben imperituro: esso sarà indubbiamente scolpito con caratteri d'oro nell'animo di tutti i friulani».

Parlano i compagni d'armi

Il maresciallo Guido Canadera ricorda che fu del Lenardon più che amico fratello.

Dice che ad Assaba il 23 marzo 1913 lo vide correre alla conquista delle trincee nemiche e chiude:

«Ebbene, la morte che ti è passata vicina con la sua falce inesorabile ti volle risparmiare allora, ma insidiosamente ti colse allorchè ti spettava di godere la meritata ricompensa.

Addio!»

I maresciallo Raimondo Poli parla del nobile carattere dell'Estinto e delle sue virtù militari, e chiude colle seguenti parole:

«Onore al merito e riverenti c'inchiniamo a chi fece tanto onore al nostro giovane Corpo, a Chi c'insegnò la via del dovere e del sacrificio.

In pochi anni di tua vita ben larga eredità d'affetto hai lasciata e tale pensiero valga a lenire il profondo dolore de' tuoi inconsolabili parenti, e tu che di lassù ci guardi e sorridi, proteggi questi poveri mortali, guidati pel retto sentiero del bene, del dovere...

Non ti dico addio... arrivederci!...»

Il saluto alla salma a nome del colonnello

Il maggiore Vincenzi a nome del colonnello rievoca la figura di Carlo Lenardon.

Chiude ringraziando le autorità civili e tutti i cittadini che portarono così largo tributo di onoranze e di lagrime al valoroso.

I funebri del sergente maggiore Giovanni Baggio

Ieri mattina seguirono i funebri del sergente maggiore del II. Fanteria, Giovanni Baggio.

Il funebre corteo partì dall'ospedale militare alle ore otto ant. Il feretro posava sopra un carro bianco.

Precedeva un plotone di soldati e seguivano il carro funebre il colonnello cav. Gaetano Polver, il maggiore Scoffo, parecchi capitani, ufficiali subalterni e sotto ufficiali, e rappresentanti di guardie di finanza e della compagnia di sussistenza.

Dopo le esequie nella cappella dell'ospedale militare. il corteo funebre proseguì al Cimitero.

Concorso al pensionato artistico naz. in Roma

Con disposizione ministeriale 31 marzo è stato bandito il concorso a tre pensioni di stato in Roma: due per l'architettura ed una per la decorazione, a decorrere dal 1.o gennaio 1915 per le pensioni di architettura e dal 1. febbraio 1915 per la decorazione.

Le pensioni sono di lire 2500 l'anno oltre l'alloggio e allo studio gratuito in Roma ed ai viaggi d'istruzione ed hanno la durata di due anni.

Al concorso possono essere ammessi gli artisti italiani i quali al 31 marzo 1914 non abbiano superato il 27.mo anno di età.

Il the di beneficenza

a vantaggio della Pia Unione Dame della Carità diede questi risultati:

Entrata	L. 1979.90
Uscita	» 413.40
Incasso netto	L. 1566.50

La Presidente co. Ciconi-Beltrame Gropplero, unitamente all'intero comitato, è grata oltre ogni dire a quante benefiche persone prestarono il loro generoso contributo per questa opera eminentemente filantropica.

Nozze illustri

Ieri seguirono gli sponsali del conte Fabio Asquini con la contessina Angela Panciera di Zoppola.

Agli sposi vadano i nostri più sinceri auguri di lunga felicità e alle due nobili famiglie le nostre più vive congratulazioni.

— o —

Per questo faustissimo evento vennero pubblicati due bei opuscoli di carattere storico.

Don Angelo Tomiutti, parroco vicario foraneo di Fagagna, membro della Società Storica Friulana, ha pubblicato alcuni «Cenni storici di Fagagna».

— o —

L'illustre senatore conte Antonino di Prampero ha pubblicato tre lettere di Gerolamo Savorgnano ed Artico di Prampero. Le tre lettere sono dedicate al conte Asquini e al conte Camillo Panciera di Zoppola.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del cav. dottor G. B. Dalan: Vittorio Bischoff lire 2.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte del cav. dottor Gio. Batta Dalan:

Oreste Conti lire 2 — Augusto Bosero lire 5 — Lorenzo Morelli lire 2 — G. B. Ballico lire 2 — Dottor Carlo Pepe di Tolmezzo lire 5 — Miani Alessandro lire 2 — Pietro Ballico lire 5 — Ferro Algiso lire 2 — Dottor Ettore Bolla lire 2 — Pietro Pauluzza lire 2 — Dorta e Fantini lire 2.

In morte di Isabella Canciani Percotto: Dorta e Fantini lire 2 — Sorelle De Poli lire 1 — Famiglia Lucente lire 2.

In morte di Elia Gabini: Pauluzza Pietro lire 2.

In morte di Lucia Gonano di San Daniele: Pannilunghi Gesuado lire 1.

In morte di Guido Casonato: Toffoletti Silvio lire 1 — Marcotti Rambaldo lire 1 — Panin Nino lire 1.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Fracasso Amalia: signor Contardo Giovanni lire 1 — signor Dominutti Luigi lire 1 — signor Lucchini Antonio lire 1.

In morte di De Candido Domenico: signor Bevilacqua Domenico lire 1 — signor Calice Umberto lire 1 — ing. De Toni Lorenzo lire 2.

In morte di Giuseppina Billia Langella: signor Ugo e Rosa Zuliani lire 20 — signora Anna Bearzi de Toni lire 5 — signora Ida De Toni Martina lire 3.

In morte di Teresa Rorai: Spettabile Famiglia Ferrucci lire 5.

In morte di Umberto Borghese: signor Calice Umberto lire 1.

In morte di Sartori Carlo di Pordenone: signor Modonutti Agostino lire 5.

Alla Rotonda

a tutte le ore trovansi pronti gli asparagi dell'orto annesso all'albergo.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera alle ore 20.45 prima rappresentazione dell'imponente ballo EXCELSIOR in sei parti di Luigi Manzotti. — Musica di Romualdo Marenco.

DISTRIBUZIONE DELLE PARTI

Prologo. — L'oscurantismo e la Luce.

Parte 1. — Gran ballabile dei genii.

Parte 2. — Morte di Papin, inventore del primo battello a vapore.

Parte 3. — La Luce anima il genio di Volta e gli svela il mistero dell'elettricità.

Danze caratteristiche nel palazzo del telegrafo.

Parte 4. — L'ISTMO DI SUEZ. — Gran ballabile in omaggio a Lesseps.

Parte 5. — IL TRAFORO DEL MONCENISIO. — Le squadre italiane in attesa di quelle francesi.

Parte 6. — IL PALAZZO DELL'AJA. — Grande apoteosi.

L'orchestra è composta di 40 professori — Maestro direttore: cav. Giuseppe Scopa.

Proprietari della film per il Veneto la Cine-Fonos di Vicenza.

Le prenotazioni di palchi, poltrone e Posti riservati si ricevono al Camerino del Teatro, che resta aperto dalle ore 10 in poi.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Ieri, dinanzi a pubblico numerosissimo, si ripetè il bel dramma ULTIMO CONVEGNO di cui è protagonista insuperato quell'eccellente attore che è il Capozzi. Il pubblico incatenato dalla bella azione di questo cinedramma s'interessò e si commosse alle sue vicende. ULTIMO CONVEGNO si replica ancora questa sera.

Domani a sera poi avremo la prima di un lavoro cinematografico di una importanza eccezionale: RETAGGIO D'ODIO, dramma della vita moderna, della vita vissuta; serrato nella trama scenica, riboccante di passione, drammatico, ne' contrasti, nè conflitti in cui l'azione travolge e coinvolge gli interpreti.

Protagonista è Maria Carmi un nome che è simbolo di vittoria e a cui spetta il primo posto tra le interpreti migliori del cinematografo moderno. Maria Carmi è una figura muliebre sottile, dalla andatura molle, abbandonata, come se sull'anima sua perenne incombesse la sventura.

Il viso sparuto non è esteticamente bello, ma nella sua altimetria, nel sorriso stanco, dolce che l'adorna, nel lo sguardo profondo dell'occhio lucido c'è tanta seduzione, che la rende singolarmente bella, attraente, ricca in una parola del fascino che la vera femminilità possiede inconsciamente.

Maria Carmi ha la maschera drammatica espressiva come sulla scena di prosa hanno la Duse e Emma Gramatica, e con queste un senso profondo di sentire e immedesimarsi nelle figure drammatiche che essa interpreta e che vivono mercè sua la loro vita di angoscie, di speranze, di dolore, di odio.

In RETAGGIO D'ODIO questa grande attrice del cinematografo, non conosciuta come si merita dal pubblico della figura di HEDA, la protagonista, fa una creazione superba, umanamente vera.

ARTE E TEATRI

Le ultime di "Parsifal,, al Teatro la Fenice

Ci scrivono da Venezia:

La superba stagione della Fenice che ha richiamato da tutto il Veneto tanta folla di spettatori a Venezia, e che ad ogni rappresentazione ha veduto al massimo Teatro un pubblico denso ed entusiasticamente plaudente alla meravigliosa esecuzione del «Parsifal» sta per finire.

Sabato sera 9 corrente alle ore venti e domenica 10 in mattinata alle ore 15 avremo le due ultime definitive rappresentazioni di «Parsifal» che Venezia può andare gloriosa d'aver presentato nella forma più degna.

Avviso ai buon gustai.

La Società Friulana di Elettricità

Per nuovi impianti dal 1 maggio a tutto Agosto accorda le seguenti facilitazioni: mano d'opera gratuita per tutte le lampade di consumo normale e luce gratuita fino a tutto settembre a chi dà serio affidamento di continuità nell'uso della luce.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Congresso della Confederazione del lavoro a Mantova
Il conflitto con la Camera del lavoro di Milano

MANTOVA, 6. — Oggi ebbe luogo il Congresso della Confederazione del lavoro. La seduta era presieduta dal deputato Pietro Chiesa che aperse la discussione sulla relazione morale del Consiglio direttivo.

Argentieri di Brescia rimprovera la Camera del lavoro di Milano per i suoi tentennamenti verso i sindacalisti. Ritiene che la confederazione del lavoro deve avere rapporti soltanto col partito socialista.

Marchetti della Camera del lavoro di Milano, leader dell'opposizione, parla per giustificare l'esclusione della Confederazione del lavoro, durante l'ultimo grande sciopero di Milano, *Vivi rumori, interruzioni*).

Critica l'azione confederale verso il governo perchè è stata tardiva. Osserva che per il problema della disoccupazione non si è fatto che andare a chiedere lavoro ai prefetti ed ai ministri (*vivi rumori*).

Rimprovera la Camera di lavoro di Milano d'aver fatto lo stesso. Lamenta che il segretario generale della Confederazione, on. Rigola, non abbia vietato agli operai tipografi di fare un concordato vincolatore per la loro libertà, in caso di sciopero generale, senza interpellare la Camera di lavoro, (*interruzioni*).

Conclude dicendo che approva la relazione (*applausi da parte dell'opposizione.*)

Il piano del governo e il generale Ameglio

ROMA, 6. — A proposito di quanto è stato scritto da qualche giornale in seguito alla venuta del generale Ameglio a Roma, la «Tribuna» dice che il governo non pensa affatto nè in Cirenaica nè in Tripolitania ad una nuova situazione. Secondo questi giornali il Ministero penserebbe a costituire in Libia un governo civile ed a mettere le truppe sul piede di pace.

Vi è ancora — osserva la «Tribuna» qualche operazione da compiere, qual che campo di ribelli da sgominare. Con una situazione come questa parlare oggi di piede di pace è per la Cirenaica prematuro, se non assurdo.

Per ora il governo ha piena incondizionata fiducia nel generale Ameglio e ne condivide le vedute; e pensa ad attuare un saggia politica di pacificazione, senza pregiudicare l'azione militare che si svolgerà, sino alla fine, in tutta la sua ampiezzza ed efficacia.

Il Congresso dei tabaccai

ROMA, 6. — Stasera nella sede della Società dei negozianti e degli industriali fu inaugurato il congresso dei venditori di privative.

I congressisti intervennero numerosi ed erano presenti gli onorevoli Teso, Cabrini e De Felice.

L'avv. Vannutelli, presidente del Comitato organizzatore, illustrò in un chiaro discorso le ragioni dell'agitazione dei tabaccai.

L'on. Teso ha espresso le simpatie della Camera verso i desiderata della classe.

Alla fine della seduta fu offerto un vermouth d'onore.

Le dimostrazioni di Firenze

FIRENZE, 6. — Oggi ebbe luogo una dimostrazione di protesta per i fatti del primo maggio a Trieste.

Gli studenti, in grandissimo numero, si recarono in Piazza della Signoria, ove vennero pronunciati discorsi vivaci e applauditissimi.

Quindi i giovani girarono per le vie della città e dopo molti evviva si sciolsero. Nessun disordine ebbe luogo, grazie al contegno intelligente dell'autorità.

Un disappunto per le suffragiste

LONDRA, 6. — (Camera dei lordi). Si respinge con voti 104 contro 60 il progetto di Selborne unionista a favore del diritto del voto alle donne.

Il ritorno dei sovrani tedeschi in Germania
Il loro sbarco a Porto Fino
Le accoglienze cordiali della popolazione

GENOVA, 6. — Il yacht imperiale «Hohenzollern» avente a bordo i Sovrani di Germania è giunto alle ore 15.30 nel golfo di Santa Margherita scortato dalle navi «Goeben», «Breslau» e «Sleipner».

Il golfo era solcato da numerosissime imbarcazioni d'ogni genere che accerchiarono tra acclamazioni il yacht imperiale.

L'incrociatore «Quarto», partito stamane da Genova per Spezia, sostò nel golfo all'arrivo dell'*Hohenzollern* ed issò il pavese di gala sparando le salve a cui risposero il *Goeben* e il *Breslau*.

Il yacht imperiale si avanzò avanti Porto Fino. L'imperatore e l'imperatrice coi seguiti su tre canotti automobili si recarono al moletto di sbarco e discesero a terra alle ore 16.

PORTO FINO, 6. — I Sovrani tedeschi discesero, accompagnati dall'ambasciatore di Germania a Roma, von Flotow. La musica intonò l'inno imperiale e la folla emise fragorose urla, mentre gli alunni delle scuole agitavano le bandierine fra le grida: Viva l'Imperatore! Viva l'Italia! Viva la Germania!

I Sovrani tedeschi furono ricevuti dal consigliere intimo barone von Schwarzenstein, di cui sono ospiti, dal sottopref. di Chiavari dall'on. Podestà, dal sindaco, dalle altre autorità dalle notabilità italiane, dalla colonia tedesca.

L'imperatore e l'imperatrice risposero sorridendo ai saluti e si recarono tra le ali di popolo acclamante a prendere il the alla villa del barone Mumm von Schwarzenstein. Il paese è splendidamente decorato. Dovunque si vedono, bandiere, arazzi, fiori. Il tempo è splendido.

PORTO FINO, 6. (ore 23). — Mentre l'imperatore e l'imperatrice prendono il the al castello ammirando il magnifico panorama vengono cantate sotto le finestre alcune canzoni con l'accompagnamento di una orchestrina.

Alle ore 17.30 i Sovrani col seguito risalgono a bordo. La folla al loro passaggio rinnova le entusiastiche acclamazioni.

Congedatisi nel modo più cordiale da Mumm von Schwerzenstein e salutati dalle autorità i sovrani salgono nell'autoscafo che li conduce a bordo del yacht fra nuovi calorosi urrà!

Alle ore 18.15 l'«Hohenzollern» salpa per Genova.

GENOVA, 6. — (ore 23.25. — Il yacht «Hohenzollern» è giunto all'imboccatura del porto alle ore 19 e 55 salutato dalle salve della batteria di San Benigno. Sulla testata del molo Giano si era raccolta molta folla che salutò l'imperatore mentre questi dal ponte di comando, in piccola tenuta di ammiraglio, salutava militarmente.

Alle ore 19.45 il yacht si ormeggiava al ponte Federico Guglielmo. In segno di saluto l'«Hohenzollern» abbassò e alzò la bandiera di poppa, mentre la musica di bordo suonava l'inno germanico e quindi la marcia reale italiana.

Si gettò il ponte tappezzato e infiorito e salirono a bordo il console generale di Germania, il vice console e gli addetti militari.

Magnifici fiori, offerti all'imperatrice dal sindaco, dal presidente del consorzio del porto, dalla colonia tedesca vennero portati a bordo.

Alle ore 21.45 a bordo dell'yacht ebbe luogo il ricevimento delle autorità e della colonia.

La salute di Francesco Giuseppe

VIENNA, 6. — Sullo stato di salute dell'imperatore si pubblica stassera il seguente bollettino: Nemmeno oggi fuvvi alcun mutamento notevole nelle condizioni dell'imperatore. L'appetito, lo stato delle forze e le condizioni generali continuano soddisfacenti. — L'imperatore si soffermò un'ora nella piccola galleria.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.41, Londra [sterline] 25.25. Germania [marchi] 123 32 Austria [corone] 105.—, Pietroburgo rubli] 264.53, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.19, Turchia [lire turche] 22.77

Chiusura Borsa di Milano, 6

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 96.27. fine maggio idem 96 45 idem 3.1/2 0/0 95.10.

Azioni: Banca d'Italia 1379.—, Banca Commer. Ital. 765 50 Credito Ital. 524.—, Ferrovie Medit. 211.25 Naviga: Gen. It. 316.50. Società Veneta 108 25

Azioni: Londra 13.54. Svizzera 100 30

Chiusura Borsa di Genova, 6

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 96 25 id. id. fine maggio 96.15 Italiana, 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1379 50 Banca Commer. Ital. 756 25 Credito Ital. 525.— Ferrovie Merid. 530.—, id. Medit. 212 50 Nav. Gen Ital. 399.—, Raff. Ligure Lombarda 316.—, Acciaierie Terni, 1355 Eridania 574 — Ansaldo Armstroug e .. 235 50

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita: Francese 3 0/0 81.95, Italiana 3. 1/2 0/0 95.56. Cambio Londra a vista 25.15, Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 75 1/8 Obblig. Ferr Lombarde 254.—, Cambio. su Italia 99 5/8 Rendita Turca 81.85 Rend. Russa 41 3 id. 43 8 1906 101.25 id. 1900 82 8), Portoghese 63.3. Banca commerciale 812 —

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano